

Le mani in cui i nostri sciagurati amministratori, vogliono mettere il nostro futuro...

Inviato da msirca
lunedì 24 novembre 2014
Ultimo aggiornamento lunedì 24 novembre 2014

<http://www.report.rai.it/dl/Report/puntata/ContentItem-99deeb3f-3b2b-425b-a775-66e4c3a4e5de.html>

Hera è una delle più grandi municipalizzate d'Italia e gestisce luce, acqua, gas e rifiuti per 250 comuni in Emilia-Romagna, Marche, Veneto e Venezia-Giulia. La società ha sede in centro a Bologna in un'area industriale dismessa dove lavorano settecento persone. Sulla base di documenti inediti Report è in grado di documentare il livello di inquinamento presente nel suolo di quei terreni e i rischi per la salute a cui, secondo le analisi svolte da Hera stessa ma mai divulgate, i dipendenti sono sottoposti andando a lavorare lì dentro ogni giorno. L'inquinamento coinvolge anche alcune falde. Hera è anche un esempio di come vengono scelti i manager che amministrano le grandi municipalizzate dove i requisiti necessari spesso non sono le competenze.

[Chi ha visto l'ultimo numero di report sa di che cosa si parla e dice molto sul senso responsabilità di questo soggetto (e degli organi di controllo), per di più di matrice pubblica a cui è stata affidata la costruzione e la gestione dell'inceneritore che intendono costruire a case Passerini. Non si hanno peraltro notizie di smentite e precisazioni, al momento. ndrmsirca]

IN
BUONE ACQUE

di
Emanuele Bellano

MASSIMILIANO
AMATO - COAUTORE IL CASALESE

Questo
è un bene confiscato a un killer dei casalesi, Mario Caterino, era la sua villa.

Questa era la casa di Francesco Schiavone detto Sandokan, sanguinario boss dei casalesi; adesso è un centro per l'assistenza ai bambini affetti da autismo.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

A poche centinaia di metri, sempre a Casal di Principe, è la sede dell'Aversana Petroli, la holding della famiglia Cosentino.

24/11/2009

GIOVANNI
FAVIA - M5S

Nel 1999 un giovanissimo parlamentare, Nicola Cosentino, fa un'interrogazione

denunciando una presunta contaminazione da amianto di un'area intorno a Sparanise. I terreni si deprezzano, una società della sua famiglia compra quei terreni per 2 milioni e 200 mila euro e pochi mesi dopo circa il 90 per cento dell'area lo vende a una municipalizzata emiliana, la AMI di Imola, ora Hera. E stranamente vende l'area contaminata da amianto, per 11 milioni di euro e la società legata alla famiglia del parlamentare ha una plusvalenza in pochi mesi di 9 milioni di euro.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

A quindici anni di distanza quell'area si presenta così.

MASSIMILIANO
AMATO - COAUTORE "IL CASALESE";

Questa è la centrale termoelettrica di Sparanise, 800 megawatt della Calenia Energia Spa.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Proprietaria della Calenia, insieme al gruppo svizzero AXPO è Hera Spa, la più grande società pubblica dell'Emilia Romagna, controllata da 180 comuni e che gestisce gas, luce, acqua e rifiuti. I guadagni che arrivano da questa centrale, Hera li divide con la SCR Srl.

EUGENIA
ROSSI - EX CONSIGLIERE COMUNALE - MODENA

Io chiesi quindi subito cos'era questa società, chi ne faceva parte, com'erano stati i finanziamenti, eccetera. Praticamente ho incontrato un muro di gomma.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Tutto quello che sappiamo è che i manager che rappresentano SCR all'interno di Hera sono Enrico Reccia e Giovanni Cosentino, fratello di Nicola, tutti arrestati ad aprile per aver favorito il clan dei casalesi.

EMANUELE
BELLANO

È possibile che i vertici di Hera e del Comune di Bologna non sapessero di essere in affari con la famiglia Cosentino?

IVAN
CICCONI & ESPERTO APPALTI PUBBLICI

È assolutamente impossibile per il semplice motivo che Giovanni Cosentino sedeva nel consiglio d'amministrazione di Hera Com Mediterranea.

MASSIMILIANO
AMATO & COAUTORE & "IL CASALESE"

È un affare sul quale i Cosentino costruiscono il salto di qualità imprenditoriale definitivo, affermandosi come una delle realtà imprenditoriali più forti e più potenti dell'intera regione Campania.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Hera divide gli utili della centrale con la famiglia Cosentino per 4 anni; poi, nel 2011 il legame si interrompe. In che modo e con quali costi?

EMANUELE
BELLANO

Sindaco

buongiorno, Emanuele Bellano di Report, Rai Tre.

VIRGINIO
MEROLA – SINDACO DI BOLOGNA

Sì
però io sono qui per altre cose.

EMANUELE
BELLANO

Sì,
però vorrei farle una domanda su Hera.

VIRGINIO
MEROLA – SINDACO DI BOLOGNA

Perfetto
io no.

MILENA
GABANELLI IN STUDIO

La domanda sarebbe da fare ad Hera, ma anche qui porte e bocche blindate. Diciamo che aiutare i casalesi per fare il salto di qualità non è una medaglia. Per Emilia Romagna, parte delle Marche e alcuni comuni del Veneto gestisce acqua, luce, gas e rifiuti. E chi direbbe che sui rifiuti è andata proprio a sedercisi sopra. Allora questa è la città di Bologna, è il centro di Bologna, la zona di cui parliamo è in centro vicino alla stazione, questo è il vecchio gasometro ovvero un'area dove per quasi 100 anni si è distillato carbon fossile. Dismessa l'attività, 10 anni fa quest'area passa nelle mani di Hera che mette qui la sua sede, e comincia a parlare di riqualificazione, perché parlare di bonifica allarma un po'. Il vecchio gasometro potrebbe diventare un bellissimo e grande museo, quest'area invece che è la più problematica si possono costruire appartamenti per studenti. Intanto i dipendenti cominciano ad andarci a lavorare, il tempo passa, il museo può aspettare, il problema di quello che c'è qua sotto invece resta. E non è roba bella, Hera lo sa. La città ancora no, e forse nemmeno chi in questo posto sta andando a lavorare. Poi se vuoi costruire anche solo uno studentato, devi andare a pulire i terreni la sotto. Però se i terreni li vendi a bonificare ci pensa chi compra. E qui scoppia il bubbone. Emanuele Bellano.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Hera,
ha cercato di vendere i suoi terreni alla Cogefer di Ferrara che doveva costruirci uno studentato e degli uffici da dare poi in affitto ad Hera. Ma dopo la firma dal notaio, qualcosa va storto.

EMANUELE
BELLANO

Qual
è il motivo per cui poi concretamente salta l'accordo?

TITOLARE
CO.GE.FER

Perché
l'area è risultata fortemente inquinata e nessuno ha interesse o voglia di andare
a disinquinarla per cominciare a costruire perché i costi sarebbero secondo me altissimi.

EMANUELE
BELLANO

Quando
Hera decide di vendere l'area, sapeva che quell'area era inquinata?

TITOLARE
CO.GE.FER

Basta
che voi andiate a vedere quello che è successo nel 2008 e a quel punto, vi rendete
conto.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Quello
che accade il 28 maggio 2008 lo racconta una informativa della Guardia di Finanza:
all'interno dell'attuale sede di Hera gli operai scavano. A 2 metri di
profondità ci
sono 1.500 tonnellate di cianuri e altre sostanze, tutte altamente tossiche,
generate dalla
vecchia attività di produzione del gas.

TITOLARE
CO.GE.FER

Secondo
me nel 2008 hanno trovato solo una parte di quello che c'è là sotto, una piccola
parte; ma c'è molto di più e quella dovrebbe essere la punta di un iceberg. C'è della
gente che lavorava lì, che m'ha detto: "guardi lì sotto c'è l'ira di Dio".

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

La
sede è nel pieno centro della città, e dentro ci lavorano 700 dipendenti.

EMANUELE
BELLANO

Sa
che nel 2008 sono state trovate delle sostanze tossiche qui, in questa zone
qui, in quest'area?

DIPENDENTE
HERA

Non
glielo so dire, potrebbe darsi, non ne ho la più pallida idea.

EMANUELE
BELLANO

Lei lavora
qui?

DIPENDENTE
HERA

Sì.

EMANUELE
BELLANO

Senta,
sa che nel 2008 sono state trovate delle sostanze tossiche qui dentro?

DIPENDENTE
HERA

Sì,
l'ho sentito dire, sì.

EMANUELE
BELLANO

É
tutto a posto secondo lei?

DIPENDENTE
HERA

Ci
stiamo informando; stanno facendo tutti i controlli, che non hanno mai trovato niente
di particolarmente...

EMANUELE
BELLANO

Niente
di particolarmente grave.

DIPENDENTE
HERA

Loro
dicono, loro dicono così.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

A
luglio la questione arriva sul tavolo del ministro Galletti. Dopo 5 mesi ancora

nessuna
risposta. Il caso viene affrontato invece dall'assessore all'Urbanistica del comune.

PATRIZIA
GABELLINI – ASSESSORE URBANISTICA BOLOGNA

Il
23 giugno 2008, anche questo con protocollo, Hera ha comunicato la messa in sicurezza
–emergenza dello scavo a seguito del rinvenimento di uno strato omogeneo di
colore azzurro intenso e fortemente maleodorante non previsto dal piano dei
lavori. –è
un monitoraggio che viene continuamente fatto dal quale si evince che non ci sono,
vengono esclusi profili di rischio.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Bisogna
stare tranquilli insomma; eppure le 200 pagine che proprio Hera deposita nel 2009
al Comune di Bologna, raccontano tutta un'altra storia.

ALESSANDRO
GARGINI – DOCENTE GEOLOGIA APPLICATA UNIVERSITÀ

BOLOGNA

La
specificità prevalente di questa contaminazione è legata alla presenza di
idrocarburi policiclici
aromatici e di idrocarburi in generale. E se uno vive, lavora, risiede sopra un sito
contaminato, sopra una falda superficiale contaminata da queste sostanze, può essere
soggetto a un rischio sanitario.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

L'Istituto

Superiore di Sanità scrive che gli idrocarburi policiclici aromatici si sono rivelati cancerogeni e non possono superare certi limiti nei terreni.

FABRIZIO

MARTINELLI – PRESIDENTE ORDINE CHIMICI – LAZIO UMBRIA

ABRUZZO

MOLISE

La sommatoria delle varie concentrazioni in tabella non deve essere superiore a 100 milligrammi/chilo di sostanza secca. Beh, il 100 qui è abbondantemente superata perché: acenaftene 212, antracene 120, fluorene 237, fenantrene 362, naftalene lo abbiamo citato 150, da solo supera la soglia della sommatoria.

EMANUELE

BELLANO

Cioè

la somma di tutte queste sostanze non dovrebbe essere superiore a 100.

FABRIZIO

MARTINELLI – PRESIDENTE ORDINE DEI CHIMICI – LAZIO

UMBRIA

ABRUZZO MOLISE

La

somma di tutte queste non dovrebbe essere superiore a 100.

EMANUELE

BELLANO

Mentre

ognuna di queste supera da sola 100.

FABRIZIO

MARTINELLI – PRESIDENTE ORDINE DEI CHIMICI – LAZIO

UMBRIA

ABRUZZO MOLISE

Singolarmente

tutte queste citate sono superiori a 100, alcune di 2-3 volte. Il

naftalene

è una sostanza che dà irritazione agli occhi, dà irritazione alla pelle, dà problemi alle vie respiratorie; questi sono comunque fenomeni accertati per questa sostanza.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

In questa mappa, aggiornata a dicembre scorso, si vedono le zone contaminate, sono quelle in giallo e in rosso. Si estendono sotto tutto il piazzale dell'area. Questo è lo stesso piazzale visto oggi dall'alto.

EMANUELE
BELLANO

L'azienda vi ha mai comunicato che nell'area di via Berti Pichat è una situazione critica da un punto di vista ambientale?

VITTORIO
RUBINI - RSU CGIL HERA

No,
assolutamente no.

EMANUELE
BELLANO

Non
vi hanno mai parlato di sostanze inquinanti?

VITTORIO
RUBINI - RSU CGIL HERA

No.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Tra le pagine della perizia del 2009 si legge che è talmente alto il rischio cancerogeno che Hera stessa stabilisce dei limiti di permanenza dei suoi dipendenti in alcuni uffici. Per questo edificio ad esempio il limite stabilito è di due ore al giorno.

EMANUELE
BELLANO

Vi è
stato comunicato questo dall'azienda?

VITTORIO

RUBINI – RSU CGIL HERA

Assolutamente

no. Questa è un'informazione che apprendo adesso ed è di una gravità assoluta, ma che non è mai stata comunicata. Noi non abbiamo mai avuto evidenza né in forma scritta, né tantomeno orale di una notizia così sconvolgente.

EMANUELE
BELLANO

I
lavoratori per quanto tempo rimanevano in ufficio?

VITTORIO
RUBINI – RSU CGIL HERA

Non
meno di 7 ore e 40 minuti.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

In
quest'altro edificio nel 2009 Hera stabilisce che gli uffici dovranno essere
sgomberati
al massimo entro 6 anni. Da allora a oggi, come si vede da queste immagini,
250 persone vanno a lavorare lì dentro tutti i giorni.

VITTORIO
RUBINI – RSU CGIL HERA

Noi
non abbiamo comunicazione né formale né orale neanche su questa notizia.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Il
principale azionista di Hera è il comune di Bologna. Ci riceve l'assessore

all'urbanistica,
la stessa che a luglio aveva detto davanti al consiglio comunale che non
esistono profili di rischio.

PATRIZIA
GABELLINI – ASSESSORE URBANISTICA BOLOGNA

Salute
garantita, sia dei cittadini, quindi problemi per la salute per i cittadini, ma anche
per chi lavora lì.

EMANUELE

BELLANO

Ecco:

in realtà, sulla base di alcuni documenti che io ho guardato, insomma, avrei dei dubbi.

E cioè: c'è un'analisi di rischio che è stata fatta da Hera nel 2009 in cui si stabilisce che alcune delle palazzine dove lavorano i dipendenti dovevano avere delle

limitazioni
d'uso.

PATRIZIA
GABELLINI – ASSESSORE URBANISTICA BOLOGNA

Io
non ho letto tutta la valigia dei documenti che sono passati in conferenza dei servizi.
Questo è materialmente impossibile.

EMANUELE
BELLANO

Ho
capito ma questo è un documento fondamentale.

PATRIZIA
GABELLINI – ASSESSORE URBANISTICA BOLOGNA

Ma
di documenti fondamentali ce ne sono…

EMANUELE
BELLANO

Sì,
ma questo è un documento che dice che i lavoratori sono andati e stanno andando a lavorare in un ambiente che li espone a un rischio cancerogeno. È un documento fondamentale direi, no?

PATRIZIA
GABELLINI – ASSESSORE URBANISTICA BOLOGNA

Ecco
allora, a questo io penso che, ripeto, io non li ho letti tutti i documenti della conferenza dei servizi perché non è il mio compito, il mio compito è intervenire quando ci sono delle decisioni da prendere.

EMANUELE
BELLANO

Cioè,
lei come assessore e il sindaco non eravate a conoscenza del fatto che c'è questo documento depositato qui in Comune, su questo tema?

PATRIZIA
GABELLINI – ASSESSORE URBANISTICA BOLOGNA

No,
lei mi parla di un episodio. Io so che tutta l'attività della conferenza dei
servizi sono
valigie di cose…

EMANUELE
BELLANO

Però
le posso dire, le posso dire una cosa? Mi sembra un po' paradossale che deve venire
Report a far vedere un documento che è depositato in Comune e che noi abbiamo
preso accedendo a un atto pubblico del Comune.

PATRIZIA
GABELLINI – ASSESSORE URBANISTICA BOLOGNA

Non
è paradossale: se lei gira lo sguardo, vede qual è il livello di documentazione
che noi…
quindi non è paradossale. Lei pensa che ci sia qualcuno che è in grado di
leggere tutti
i documenti che sono nei nostri, che sono per altro in rete e noi di
conferenze… noi
abbiamo 190 siti contaminati che sono in lavorazione.

EMANUELE
BELLANO

Però
in conferenza dei servizi sicuramente c'erano anche dei tecnici del Comune.

PATRIZIA
GABELLINI – ASSESSORE URBANISTICA BOLOGNA

Ma
certo che c'erano!

EMANUELE
BELLANO

Quindi
i tecnici del Comune conoscono e avrebbero dovuto conoscere questo

documento
e avrebbero dovuto tramandarlo all'assessore o al sindaco competenti.

PATRIZIA

GABELLINI – ASSESSORE URBANISTICA BOLOGNA

Allora:
lei ha sott’occhio un documento che è su carta intestata Hera. Ok? Ecco. Nel suo racconto mi mancano dei pezzi che vorrei recuperare.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

A
distanza di due mesi siamo ancora in attesa che recuperi tutti i pezzi. In questa storia poi c’è il ruolo dell’Arpa, che ci tiene a precisare che in quest’area almeno un edificio è stato bonificato.

EMANUELE
BELLANO

Qual
è oggi la destinazione di questo edificio?

MARIA
ADELAIDE CORVAGLIA – ARPA EMILIA ROMAGNA

C’è
l’ufficio del presidente.

EMANUELE
BELLANO

In
questa palazzina qui? Nella palazzina Vecchia Officina?

MARIA
ADELAIDE CORVAGLIA – ARPA EMILIA ROMAGNA

É
un… sì, è un direzionale.

EMANUELE
BELLANO

Quindi
ci sono gli uffici del presidente e del consiglio d’amministrazione?

MARIA
ADELAIDE CORVAGLIA – ARPA EMILIA ROMAGNA

Esatto,

esatto, esatto.

EMANUELE
BELLANO

É un
po’ curioso però, eh?

MARIA
ADELAIDE CORVAGLIA – ARPA EMILIA ROMAGNA

Cioè?
Perché?

EMANUELE
BELLANO

L’unico
edificio bonificato fino in fondo e diciamo ricostruito da capo, c’è il
presidente e il
consiglio d’amministrazione.

MARIA
ADELAIDE CORVAGLIA – ARPA EMILIA ROMAGNA

Era
già nel progetto però, eh. Era già nel progetto quindi, su questo, su questo
deve chiedere
a Hera sui loro progetti. Quindi questo non è che…

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Intanto
l’anno scorso durante i lavori alle condutture del riscaldamento, alcuni

dipendenti
hanno malori. In un caso il medico parla di “esposizione ad esalanti chimici del
tipo idrocarburi policiclici aromatici”. E scrive: “Il dipendente presenta una drammatica
accentuazione dei disturbi respiratori”. Ma l’allarme arriva anche da altri dipendenti.

VITTORIO
RUBINI – RSU CGIL HERA

Noi
abbiamo ricevuto molte email, soprattutto a inizio 2013, e tra le altre cose
veniva affermato
che aperte virgolette “è da giorni che c’è molta puzza ma da oggi è percepibile
in maniera pesante anche con le finestre chiuse. Bruciano gli occhi e dà fastidio
alla gola”.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Le segnalazioni dei lavoratori vengono tutte inoltrate ai dirigenti di Hera che rassicurano i dipendenti.

EMANUELE
BELLANO

Voglio chiederle una cosa: nell'area Berti Pichat c'è una contaminazione di sostanze cancerogene.

VIRGINIO
MEROLA – SINDACO DI BOLOGNA

Ragazzi vi ha già parlato l'assessore Gabellini; trovo abbastanza incivile che non rispettiate le persone. Quindi...

EMANUELE
BELLANO

Però lei è il sindaco!

VIRGINIO
MEROLA – SINDACO DI BOLOGNA

Proprio per questo motivo: no comment.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Dalle analisi di Hera la contaminazione è anche nell'acqua. Le sostanze inquinanti sono ormai a ridosso della falda più grande e più profonda.

FABRIZIO
MARTINELLI – PRESIDENTE ORDINE CHIMICI – LAZIO UMBRIA

ABRUZZO
MOLISE

E quindi è una situazione di pericolo sicuramente, in questo momento.

EMANUELE
BELLANO

Bisogna
scongiurare che la contaminazione scenda più a fondo. È arrivata al limite, c'è uno
strato qui di...

FABRIZIO
MARTINELLI – PRESIDENTE ORDINE CHIMICI – LAZIO UMBRIA

ABRUZZO
MOLISE

Non
lo possiamo fare aspettando e sperando che non succeda: questo prima o poi succede.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Ad
aprile 2012 Arpa segnala "un generale peggioramento della qualità delle acque
di falda
dovuto all'innalzamento degli idrocarburi"; In effetti un progetto per isolare
gli strati
più profondi della falda è stato approvato nel 2012. Ma Hera e il Comune non hanno
fatto ancora quasi nulla.

PATRIZIA
GABELLINI – ASSESSORE URBANISTICA BOLOGNA

È
una questione di soldi, certo è questione di risorse, risorse economiche

importantissime,
importantissime.

EMANUELE
BELLANO

Cioè
di soldi che non ci sono?

PATRIZIA
GABELLINI – ASSESSORE URBANISTICA BOLOGNA

Beh,
Hera per bonificare quest'area ha stimato milioni e milioni tanto è vero che
sta rinunciando
a realizzare alcuni interventi.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Eppure
di inquinamento, costi e spese previste nei bilanci della società non c'è

traccia.

ALFONSO
SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE

Mah,
leggendo queste carte mi sono posto il dubbio: ma perché? Perché non ha rappresentato a bilancio questa situazione? Avrebbe dato un'informazione ai cittadini, un'informazione ai dipendenti, un'informazione agli investitori e anche un'informazione sulle capacità della società di gestire i rischi. Se una società, come dire, non è ben trasparente, anche nelle situazioni difficili, poi i mercati finanziari gliela scontano.

MILENA
GABANELLI IN STUDIO

Allora,
con ordine: quando l'analisi del rischio viene presentata in comune è maggio 2009 il sindaco è Cofferati, che però ha già un piede fuori perché il mese dopo si vota e arriva il nuovo sindaco Delbono, che più che occuparsi dei veleni della città, si deve occupare dei suoi di veleni, l'amante lo trascina in tribunale per una storia di favori, arriva il commissario, l'indimenticabile Cancellieri che non ci risulta si sia presa a cuore la questione, nel 2011 finalmente il nuovo sindaco Virginio Merola e la sua giunta. Che a quanto pare non sono andati a leggersi tutte quelle carte, però se c'è una bomba ecologica vicino alla stazione sono anche fatti del sindaco. Quindi Hera, che non è responsabile dell'inquinamento, non ha inquinato lei, ma i terreni se li è

presi
e quindi ne è responsabile, con noi non parla però ci scrive: “facciamomonitoraggi ogni giorno, stiamo bonificando, di lavori in corso noi non ne abbiamo visti, e finiremo nel 2018”. Intanto le persone ci lavorano, e dall'altra parte della strada, dall'istituto di Astrofisica ci scrivono: “da parecchio tempo chiediamo chiarimenti sugli odori nauseabondi che arrivano dall'area Hera, nessuno ci risponde, venite nei nostri uffici per annusare di persona”. Hera che l'anno scorso ha distribuito utili per 128 milioni di euro, dichiara di fare delle cose bellissime, come il bilancio di sostenibilità, che vuol dire “noi abbiamo cura dell'ambiente” ha anche un codice etico dove troviamo scritto che: “tutela la sicurezza e la salute dei suoi lavoratori, che gestisce le proprie attività perseguendo la tutela dell'ambiente”. Il presidente Tommasi di Vignano risulta indagato per reati ambientali. Bene, andiamo in pubblicità e dopo vediamo come vengono scelti i manager di questa grande municipalizzata.

MILENA
GABANELLI IN STUDIO

Rieccoci
qua. Stiamo parlando di una delle più grandi municipalizzate del Paese, Hera, che ha i suoi uffici su un'area pericolosamente inquinata e con la bonifica la sta tirando per le lunghe. Prima di andare a vedere chi sono i manager e come, con quali criteri vengono scelti, vediamo chi sono i partner commerciali, per esempio sul fronte dei rifiuti radioattivi. Hera gestisce discariche e inceneritori e può essere che arriva un camion con delle sostanze contaminate che poi finiscono in mezzo a tutto il resto, per evitare questo, all'ingresso c'è qualcuno che fa rigorosi monitoraggi. Chi è? È la Protex

di
Forlì. Di chi è la Protex?

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

La
Protex Italia è una delle poche società autorizzate a ritirare rifiuti
radioattivi e lavora
quasi esclusivamente con committenti pubblici. In Sardegna, per esempio o a Roma
e Genova, Protex ha contratti con Asl e ospedali e preleva i rifiuti
radioattivi che
poi trasferisce nel suo magazzino di Forlì, dove vengono conservati per anni.
Ma di chi
è la Protex?

EMANUELE
BELLANO

Questo
edificio insomma dove noi siamo e anche il vostro deposito, sono di proprietà di
una società che di fatto è schermata dalla Banca di San Marino.

PAOLA
VICINI & DIRETTORE GENERALE PROTEX ITALIA

È
un'immobiliare non lo so: non le so dire, sinceramente, non le so rispondere
perché non
mi occupo di queste cose. Per cui non le so dire.

EMANUELE
BELLANO

Cioè:
lei è il direttore generale e non mi sa dire chi sono i proprietari degli
immobili dove
lavorate, cioè che fanno parte della vostra azienda?

PAOLA
VICINI & DIRETTORE GENERALE PROTEX ITALIA

Secondo
me è un leasing; in questo momento un leasing.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Dagli
immobili alla società, la situazione non cambia: socio di maggioranza di Protex Italia,
è la Laboratori Protex. Si finisce di nuovo a San Marino in questo edificio
poco dopo
il confine. Il mistero rimane perché uno dei principali soci della Laboratori
Protex è la

Sofir, una fiduciaria.

EMANUELE
BELLANO

La
Sofir fiduciaria...

PAOLA
VICINI – DIRETTORE GENERALE PROTEX ITALIA

Non
so cosa sia.

EMANUELE
BELLANO

Ha
il trenta per cento delle quote della società Laboratori Protex, una fiduciaria
di Bologna.

PAOLA
VICINI – DIRETTORE GENERALE PROTEX ITALIA

Non
so cosa sia.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

La
domanda non è superflua poiché i soci che si nascondono dietro Sofir gestiscono
un deposito
nucleare in cui sono stoccati oltre 2000 metri cubi di scorie radioattive. A indagare
nel 2012 su Sofir Fiduciaria sono gli ispettori antiriciclaggio di Banca d’Italia. Sofir
avrebbe commesso irregolarità nella gestione di centinaia di milioni di euro provenienti
da San Marino. Secondo gli inquirenti la Sofir nasconde i segreti di mezza

Emilia
Romagna, con almeno 500 aziende intestate. Come quella di Nicola Femia, affari
nei video poker, considerato narcotrafficante legato alla ‘ndrangheta. Ma tornando
alla Protex, insieme alla Sofir ci sono altri nomi.

EMANUELE
BELLANO

Volevo
sapere da lei insomma, se mi confermava la situazione che io ho visto cioè: tra i
soci c’è con un 7,84% Vittorio Prodi, l’ex presidente della provincia ed ex eurodeputato
del Pd.

PAOLA
VICINI & DIRETTORE GENERALE PROTEX ITALIA

Quella
è la vigenza, ovviamente e corrisponde alla visura camerale italiana.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Presidente
della provincia di Bologna dal 1995 al 2004, Vittorio Prodi, fratello di

Romano,
è stato poi eletto al parlamento Europeo dove è rimasto fino ad aprile scorso.
Eppure nella dichiarazione che i deputati europei sono obbligati a compilare

non
ha mai denunciato il possesso di quote della Protex di San Marino.

AL
TELEFONO VITTORIO PRODI

Pronto?
Sono Prodi, buongiorno.

EMANUELE
BELLANO

Buongiorno.

AL
TELEFONO VITTORIO PRODI

Per
me era assolutamente irrilevante, ecco: non c'era nessuna possibilità che io potessi
in qualche modo... che questa partecipazione condizionasse il mio operato a livello
di Parlamento, ecco.

EMANUELE
BELLANO

Non
è secondo lei un conflitto di interessi il fatto di essere da un lato tramite
il suo ruolo
istituzionale di Presidente della Provincia socio di Hera e al tempo stesso
socio di una
società, cioè la Protex Italia, che da Hera prende dei lavori, degli appalti?

AL
TELEFONO VITTORIO PRODI

Io

mi guardavo bene quando si trattava di discutere della politica di Hera, di fare cose in quel senso lì, ecco. Per cui non c'è stato mai nessun né potenziale, né attuale conflitto di interessi.

EMANUELE
BELLANO

Tra l'azionariato della Laboratori Protex di San Marino, insieme a lei, c'è la Sofir Fiduciaria. Mi può dire per conto di chi questa fiduciaria detiene quelle quote, quel 30 per cento di quote?

AL
TELEFONO VITTORIO PRODI

Non
lo so.

EMANUELE
BELLANO

Non
lo sa?

AL
TELEFONO VITTORIO PRODI

Non
lo so.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Ricapitolando:
nella gestione dei rifiuti radioattivi Hera è partner di Protex Italia

controllata dalla Protex di San Marino. Dentro Protex c'è Vittorio Prodi e c'è la Sofir, che essendo una fiduciaria, non si sa chi è il proprietario. Ma come vengono scelti i manager che gestiscono la seconda municipalizzata d'Italia?

DANIELE
MANCA & SINDACO DI IMOLA

Si cercano le migliori competenze perché crediamo che questo sia un progetto straordinario ed importante; si cercano persone di qualità che hanno un'esperienza e una conoscenza nel settore dei servizi pubblici a rilevanza economica e infatti ci sono curriculum; prevede proprio la presentazione, la pubblicazione di un curriculum, la premessa per poter definire le nomine.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

I
curricula dei candidati si possono leggere sul sito di Hera. Partiamo dal primo,
il

consigliere
Danilo Manfredi: 6 righe comprese la data di nascita. Ad averne proposto

la
nomina è il sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci.

EMANUELE
BELLANO

Lei
il curriculum di Danilo Manfredi, prima di proporlo al cda l'ha letto, l'ha
visto?

FABRIZIO
MATTEUCCI – SINDACO DI RAVENNA

Sì
certo, certo.

EMANUELE
BELLANO

Non
c'è nulla che farebbe pensare che sia in grado di gestire una multiutility

dell'energia
e dei rifiuti, no?

FABRIZIO
MATTEUCCI – SINDACO DI RAVENNA

Lei
ha perfettamente ragione: il curriculum è un po' scarso. Devo dire che io,
anche

nella
scelta di altre figure di questo tipo, prima della competenza - che
naturalmente è

indispensabile,
no? Scelgo persone che abbiano il talento, cioè la capacità e la

passione
per fare quell'incarico. Quindi, non so se l'ho detto, lui è stato anche

segretario
del Partito Democratico.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Daniilo
Manfredi ha fatto prima il consigliere e poi il segretario comunale. A fine
2013

si
candida per diventare segretario provinciale del Partito Democratico, sempre a

Ravenna,
ma non viene eletto. Pochi mesi dopo arriva la nomina nel Cda di Hera.

EMANUELE
BELLANO

Lei
non è stato eletto diciamo.

DANILO
MANFREDI – CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE DI HERA

Sì.

EMANUELE
BELLANO

Qualche
mese dopo il Sindaco di Ravenna l'ha nominato insomma ha caldeggiato la

sua
nomina nel cda di Hera.

DANILO
MANFREDI – CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE DI HERA

Non
vedo.. posso capire che possa far sorgere qualche dubbio, qualche sospetto però

il
nesso francamente non c'è. L'attività politica dovrebbe essere vista come un
merito.

EUGENIA
ROSSI – EX CONSIGLIERE COMUNALE – MODENA

Primo
criterio è quello dell'’appartenenza partitica e non si può andare avanti con i

criteri
dell'’appartenenza partitica.

EMANUELE
BELLANO

Cioè:
i consiglieri vengono scelti in base al fatto che sono legati al partito…

EUGENIA
ROSSI – EX CONSIGLIERE COMUNALE – MODENA

Sì,
certo. Sì, che sono tutti legati al partito. Mi lamentai spesso anche in
consiglio

comunale
dicendo che in fondo quella era anche una scappatoia per i politici trombati,

eh!
Mi scusi l'’espressione, ma abbiamo anche visto posizioni di questo genere.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

L'’attività
politica è un merito anche per Forte Clò, consigliere di Hera fresco di nomina.

Insegnante
alle scuole elementari fino al 2009, oggi in pensione. È stato assessore alla

Provincia
di Bologna, poi vicepresidente dell'’Unione delle Province Italiane, infine a

Bruxelles,
nel Consiglio delle Regioni d'’Europa. A luglio scorso è entrata nel cda di

Hera
anche Giorgia Gagliardi. Ex consigliere provinciale di Ravenna per il Pd, ha

lavorato
finora presso la Cooperativa Muratori e Cementisti. La sua candidatura arriva

anche
dal sindaco di Cesena Paolo Lucchi.

EMANUELE
BELLANO

Sulla
base di quali competenza avete per esempio deciso di proporre Giorgia Gagliardi

nel
cda di Hera?

PAOLO
LUCCHI – SINDACO DI CESENA

Beh,
lei mi fa la domanda perché ha letto il curriculum di Giorgia Gagliardi? Ha il

curriculum
di una persona assolutamente qualificata; è un avvocato molto bravo,

quindi…

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

La
consigliera Gagliardi in realtà non è avvocato: ha una laurea in Cooperazione e

sviluppo
Locale e Internazionale.

PAOLO
LUCCHI – SINDACO DI CESENA

Dia
un po’ di possibilità a Giorgia di lavorare e poi lo vediamo assieme; non
esprima

giudizi
senza neppure conoscere le persone e senza neppure averle viste all’opera.

Non
sempre chi ha il curriculum migliore riesce a fare le cose alla perfezione, no?

EMANUELE
BELLANO

Su undici, tre finora che abbiamo visto di fatto le competenze principali consistono nel

fatto di essere stati amministratori o dirigenti del Partito Democratico.

DANIELE
MANCA – SINDACO DI IMOLA

Mah, guardi io su questo continuo a considerare che è una sua opinione. Qui parliamo

di un'esperienza diversa dalla politica, qui non c'entra niente la politica.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Il sindaco di Imola ha voluto nel cda di Hera Stefano Manara, presidente della

municipalizzata di Imola. È stato presidente di Imola Gru e della Scr, impegnata in

servizi di fotocopiatura e ha lavorato per la Benicomuni Srl che amministra condomini

e gestisce beni immobili.

EMANUELE
BELLANO

Che c'entra la gestione di Gru, costruzioni di edifici, servizi di fotocopiatura con ciò che

fa
Hera?

DANIELE
MANCA – SINDACO DI IMOLA

Eh allora, che c'entra? È lo stesso ragionamento: quando vogliamo cambiare dei

ministri si prova, si innova, si cambia, si cercano professionalità e profili. Così si

migliora
e si rende diverso il Paese.

IVAN
CICCONI – ESPERTO APPALTI PUBBLICI

Oggi
Hera Spa direttamente o indirettamente controlla una cinquantina di società:

cioè
50 consigli di amministrazione, 50 presidenti, 50 collegi sindacali; cioè circa
250-

260
persone nominate senza alcuna procedura pubblicistica, con una scelta fatta da

questo
sistema dei partiti che lottizza direttamente o indirettamente le nomine di

queste
società.

ALFONSO
SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE

Gli
amministratori di queste società quotate guadagnano molto. Guadagnano

oggettivamente
molto, basta andare su internet e si capisce. Guadagnano un multiplo.

Allora:
questo guadagno è in base alle loro capacità tecniche o in base ai loro atti di

fede
o di subalternità non si sa a che cosa?

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Quando
il 26 maggio scorso il gruppo Hera presenta il bilancio, al Teatro Arena del

Sole,
’è la Bologna che conta: seduti nelle prime file gli amministratori locali,
sindaci

e
assessori dei comuni soci e ospiti d’eccezione.

Presentazione
“Bilancio Hera 2013” – 26/05/2014

ROMANO
PRODI

É la
prima volta che partecipo alla manifestazione dell’Hera e sono molto contento

debbo
dire. Secondo me ancora più contento oggi è Matteo Renzi perché in meno di

due
anni è passato dalla rottamazione, alla raccolta differenziata e quindi mi
sembra

che
sia stato un progresso abbastanza forte.

Presentazione
“Bilancio Hera 2013” – 26/05/2014

VIRGINIO
MEROLA – SINDACO DI BOLOGNA

Noi
amministratori seguiremo Hera non solo con l’attenzione dell’azionista, ma con

quell’attenzione
particolare di chi ha contribuito - come ad esempio permettetemi il

comune
di Bologna - alla nascita di una multiutility di successo anche per poterne

ricavare
un utile sostegno in favore delle nostre comunità.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

La
multiutility di successo negli ultimi 11 anni ha distribuito ai comuni
dell’Emilia

Romagna
utili per oltre 1 miliardo di euro aiutandoli così a far quadrare i loro
bilanci.

Nello
stesso periodo però il suo debito è aumentato senza controllo.

IVAN
CICCONI – ESPERTO APPALTI PUBBLICI

Quando
è stata quotata in borsa aveva un debito a bilancio di 140 milioni nel 2002; il

dato
di bilancio del 2013 ci dà un valore di 3 miliardi e 225 milioni.

EMANUELE
BELLANO

Questa
società distribuisce dividendi che fanno quadrare i bilanci dei Comuni soci
della

società
di Hera e per fare questo si indebita, aumenta il debito.

IVAN
CICCONI – ESPERTO APPALTI PUBBLICI

Accumulando
debito, se io fossi un privato e Hera Spa fosse posseduta da capitale

esclusivamente
privato, il presidente di questa società operativo, Tommasi Di

Vignano,
il quale riesce in dieci anni ad accumulare un debito che è quasi il doppio del

capitale
netto della società, sarebbe stato preso e cacciato con un calcio nel sedere.

EMANUELE
BELLANO FUORI CAMPO

Invece
Tomaso Tommasi di Vignano, come presidente di Hera, guadagna 490mila

euro,
circa 1.500 euro al giorno. Manager pubblico, prima nella Sip, poi all’Iri,
sotto la

guida
di Romano Prodi, quindi alla guida di Telecom finché nel 2002 i comuni

dell'Emilia Romagna lo scelgono per guidare Hera. Durante l'ultima assemblea dei soci

gli azionisti di minoranza chiedono di ridurre i compensi dei manager, ma lui risponde

che il suo stipendio va bene così.

EMANUELE
BELLANO

Glielo tagliereste o no lo stipendio al presidente di Hera, all'amministratore delegato,

che prendono la cifra di cui parlavamo?

BENEDETTO
ZACCHIROLI – CONSIGLIERE COMUNALE PD - BOLOGNA

Allora; tu chiedi ad un consigliere comunale, chiedi ad un cittadino: "per l'azienda che

ti dà l'acqua pubblica vuoi i migliori o vuoi i peggiori o vuoi i mediocri"? E beh il

cittadino e il politico ti diranno: "e no: io per la mia azienda, voglio i migliori". Eh beh

bello, se vuoi i migliori i prezzi di mercato sono quelli! Come facciamo qui?

MILENA
GABANELLI IN STUDIO

E come facciamo qui? Allora, in Tommasi di Vignano c'è un ramo del Gattopardo,

perché la stirpe è quella dei Tomasi di Lampedusa che, come dire, se vuoi cambiare

avendo la certezza che tutto resta com'è, basta che scegli qualcuno che ha la tessera

in
tasca. Vittorio Prodi invece ci tiene a far sapere che quando lui è entrato
nella

Protex
di Forlì, era nel 2009, non era più in Provincia, era parlamentare europeo, che

è
stato fino a poco tempo fa. Noi non avevamo modo di verificarlo essendo una

società
schermata e gli dobbiamo credere sulla parola. Tornando a Hera, è vero invece

che
ha molto debito ma anche molta cassa e rientra nella media del settore. Ciò
detto,

cosa
intende fare della sede di Bologna e dell'inquinamento che sta sotto,
continuare a

dire
che è tutto sotto controllo? Perché poi anche se la gente è ammalata vallo a

dimostrare
che è stata colpa tua. Noi vorremmo vedere da domani iniziare i lavori di

bonifica.